

## Il codice della crisi e dell'insolvenza: due proposte per il futuro

di Giuseppe Rebecca

Suggeriamo due particolari interventi, sicuramente marginali, ma non per questo meno importanti, per una prossima riforma delle crisi aziendali. Riguardano le **sanzioni e le penalità** come pure **i privilegi**.

### SANZIONI E PENALITÀ

Quanto alle sanzioni e penalità, si suggerisce di prevedere che le multe, le ammende, le pene pecuniarie, pene accessorie e qualsiasi penalità (di ogni genere, oppure solo fiscali) vengano **annulate** in caso di pagamento integrale, in sede di **primo riparto**, del debito in conto capitale (un po' come è stato fatto, peraltro solo *una tantum*, con la legge n. 410 del 29 novembre 1997, art. 6 bis, conversione del D.L. 29 settembre 1997 n. 328). Provvedimento razionale e sicuramente utile, ma che non ha avuto alcun seguito, nell'indifferenza generale.

L'erario e gli enti coinvolti non ci rimetterebbero nulla, anzi; incasserebbe subito, anche se forse, ma non è nemmeno detto, un importo un po' inferiore, e i creditori potrebbero così trovare maggiore soddisfazione nel residuo. Pare una proposta interessante, che non lede gli interessi dei soggetti coinvolti.

### RIPARTIZIONE DELLE PERDITE

Altra cosa, più dirompente, riguarda la **ripartizione proporzionale delle perdite** a tutti i creditori ammessi allo stato passivo. Oggi la situazione è questa, e non sono previste particolari misure, per il futuro: una selva di privilegi, frutto di poche norme di base implementate nel tempo sulla base di spinte di tante, troppe categorie. E tutto questo a danno dei creditori chirografari, che normalmente sono la gran massa dei creditori del fallimento. I creditori chirografari sono così sempre più i veri paria del fallimento, quelli che ne sopportano, sempre, il peso maggiore, se non addirittura integrale. I creditori privilegiati assorbono sempre quasi tutto l'attivo del fallimento, il che forse non è del tutto equo. Al di là di una necessaria rivisitazione dei privilegi, con congruo snellimento delle previsioni, potrebbe risultare interessante una innovazione semplice, ancorché dirompente. Distribuire una perdita, necessariamente piccola, a tutte le categorie dei soggetti creditori coinvolti, anche ai creditori privilegiati, perdita che aumenta con il passaggio ai successivi privilegi nella scala dei privilegi stessi. Semplificando: si potrebbe attribuire alla prededuzione il pagamento pieno, ai dipendenti una perdita dell'1%, agli enti previdenziali una perdita del 5%, ai professionisti, artigiani e agenti una perdita del %, alle imposte una perdita del % e così via... . E questo per tutti i

creditori, o almeno per quelli con il credito più recente. La percentuale di perdita non sarebbe rilevante per il singolo creditore, e quindi sarebbe pacificamente sostenibile, ma nel contempo consentirebbe sicuramente di soddisfare più creditori. In particolare i creditori chirografari potrebbero così aspirare a qualche maggiore soddisfazione, con un piccolo sacrificio degli altri creditori. La proposta non pare poi così fuori luogo. Chissà se prima o poi quanto qui suggerito potrà trovare attuazione, a beneficio della collettività.

[www.osservatorio-oci.org](http://www.osservatorio-oci.org)